

Postfazione

Felice Serino in **Afflati** consegna al lettore una raccolta che è insieme mappa e respiro: mappa di un percorso interiore, respiro che scandisce immagini e silenzi. La poesia qui non si limita a nominare il mondo; lo plasma, lo rende tattile e lo trasforma in esperienza condivisa.

Sintesi e valore poetico

La raccolta si muove tra **memoria**, **perdita**, **meraviglia** e una costante tensione verso il trascendente. I testi alternano lampi di visione (immagini naturali, cieli, alberi, uccelli) a momenti di intimità dolorosa, creando un equilibrio tra il lirico e l'epifania. Come si legge nella prefazione del volume: **“Felice Serino muta il senso, il tatto, rendendo tattile la parola sul rigo.”** Dal medesimo testo emerge anche la cifra spirituale dell'autore: **“Il fiato si forma verso l'inscalfibile di chi ha visto l'invisibile e per noi lo traduce.”** Queste frasi riassumono la vocazione del libro: trasformare l'esperienza in parola che tocca.

Temi ricorrenti

- **La presenza della perdita**: molte poesie sono sospese tra il ricordo e la rassegnazione, con immagini che rimandano a oggetti quotidiani come profumi, collane, fotografie — testimoni di assenze.
- **La natura come specchio dell'anima**: boschi, cieli, uccelli e fiori non sono semplici paesaggi ma luoghi di dialogo e guarigione.
- **La tensione spirituale**: riferimenti alla luce, alla croce, all'angelo e all'itaca interiore costruiscono una geografia dell'anima che cerca senso oltre il visibile.

Stile e lingua

Serino usa una lingua essenziale ma densa: versi brevi, enjambement calibrati, immagini che si accendono senza sovraccaricare. La voce poetica alterna registri — dal colloquiale al sacro — mantenendo però una coerenza tonale che rende la lettura fluida e intensa. La scelta di frammentare il verso e di privilegiare il ritmo del respiro contribuisce a una lettura che è anche esperienza fisica: si legge come si respira.

Per il lettore

Questo libro chiede attenzione e disponibilità a lasciarsi attraversare. Non è una poesia che si spiega facilmente: si rivela a chi accetta il suo ritmo, a chi sa sostare sulle immagini e ascoltare il silenzio che le circonda. **Afflati** è adatto a chi cerca una poesia che sia insieme consolazione e interrogazione.

Conclusione

Afflati è un invito a tornare sul confine tra il visibile e l'invisibile, a riconoscere nelle piccole cose la traccia del grande mistero. La raccolta conferma Felice Serino come voce matura, capace di trasformare il dolore e la meraviglia in versi che restano. Per chi chiude il libro, resta la sensazione di aver partecipato a un dialogo intimo con il mondo e con se stessi.